

siro presidente, ed a quelle del collega, che hanno fatto un così giusto quadro della vita dell'onorevole Cocconi.

Il Cocconi era uno degli amici miei più cari, uno di quelli della cui consuetudine nella vita io più avessi ad onorarmi. Sono più che 30 anni che io lo conobbi, quando, sfuggendo alle persecuzioni borboniche, egli venne a Torino, e là ignoto, povero, modesto e per la modestia impedito dal cacciarsi innanzi come tanti altri, viveva la vita dell'emigrato e viveva in modo da guadagnarsi in poco tempo la pubblica stima. Il Cocconi era di quegli uomini che bisognava conoscere da vicino per apprezzarli, ma che conosciuti da vicino ingigantiscono.

Egli fu durante il tempo dell'emigrazione a Torino uno degli ingegni più robusti e degli elementi più attivi delle nostre propagando politiche anche le più ardite.

Egli colla serena dignità della vita, e con la valentia nella medicina seppe acquistare amicizie in tutte le gradazioni delle opinioni, in tutti gli ordini della società piemontese. Acquistò influenza, ma di questa influenza si giovò sempre a favore degli altri. Come fu già avvertito, non c'era emigrato che venisse in Piemonte e non trovasse nel Cocconi un aiuto operoso, costante, intelligente, l'uomo che poneva sempre avanti gli altri tenendo in disparte se stesso.

Con questo, colla fede sua incrollabile nei principii democratici ed insieme colla benevola tolleranza verso le opinioni degli altri, egli si guadagnò in Piemonte quella stessa opinione che poi ha acquistato alla Camera dove aveva tanti amici quanti conoscenti, da un lato e dall'altro di questo recinto. Qui la stima e la fiducia dei suoi colleghi lo portò a far parte della Presidenza ove, come disse il nostro onorevole presidente, era uno dei più operosi membri di quell'importante Consiglio. *(Bravo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Dirò, signori, brevi parole. Nel nostro rimpianto collega Pietro Cocconi si è estinta una nobile esistenza. La patria ha perduto un illustre patriotta. Pietro Cocconi vuol essere distinto fra quegli uomini rari, i quali professano per tutta la vita la massima, che la virtù e il patriottismo sono compenso a se stessi. La modestia superava la sua virtù ed il suo patriottismo. Egli era un esempio, signori, che dobbiamo tutti desiderare che trovi nella patria nostra, e massime nella gioventù che sorge, molti imitatori.

Per questo il Governo associasi con tutto il cuore alle parole di rimpianto pronunziate sulla memoria di Pietro Cocconi dal nostro illustre presidente ed alla manifestazione di condoglianza che io spero che la Camera manderà alla nobile compagna della sua vita operosa ed intemerata. *(Benissimo! Bravo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini.

Baccarini. Dopo gli eloquenti e patriottici discorsi che avete uditi, io non voglio, nè volendo potrei, stemperare il pianto dell'anima mia in molte ed inutili parole. Soltanto essendomi per lunghi anni onorato di personale e politica amicizia col compianto Cocconi, avendo in lui lungamente ammirato la saldezza e la correttezza dei suoi principii liberali, io voglio nella venerata e cara memoria di lui salutare una virtù che muore. *(Benissimo! Bravo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Coerentemente a quanto diceva l'onorevole presidente del Consiglio, io propongo che la Camera voglia inviare le sue condoglianze alla vedova del compianto Cocconi.

Presidente. La proposta dell'onorevole Lazzaro, e del presidente del Consiglio, è questa: di inviare alla vedova del compianto Cocconi un telegramma di condoglianza.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(La Camera l'approva ad unanimità.)

Propongo che un segretario dell'Ufficio di Presidenza, insieme con i deputati del collegio di Parma e insieme con gli altri deputati che in Parma si trovassero rappresentino la Camera ai funerali dell'onorevole Cocconi.

Non essendovi obiezioni la proposta s'intenderà accolta.

(È accettata.)

Dichiaro vacante un seggio nel collegio di Parma.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Presidente. L'ordine del giorno reca: **Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge. Provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.**